

# SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIII, n. 41, 2024

---

## RECENSIONI

**MARCO OTTAIANO, *Un modo di sentire la realtà. La traduzione dallo spagnolo letterario*, Carocci, Roma 2023, 118 pp.**

Il libro di Marco Ottaiano si configura come frutto dell'esigenza di dare una forma organica a un repertorio di conoscenze, esperienze sul campo nonché preziose intuizioni teoriche e pratiche maturate nell'ambito della traduzione letteraria dallo spagnolo all'italiano. Avvalendosi di un'argomentazione solida e accurata, fondata su una decennale esperienza pluridisciplinare, Ottaiano sfata il luogo comune che vorrebbe bollare la traduzione tra le suddette lingue come un compito semplice in virtù della somiglianza, spesso ingannevole, che le accomuna. Tema altrettanto complesso è quello della relazione altalenante e lacunosa che intercorre tra la letteratura ispanofona e il mercato librario italiano. La necessità di "saldare il debito culturale" nei confronti della tradizione letteraria spagnola è dunque il secondo aspetto, non per questo meno urgente, che quest'opera si propone di trattare. Articolato in sette capitoli e

preceduto da una presentazione a cura di Marco Presotto, presidente dell'Associazione ispanisti italiani, il libro si delinea come un manuale stimolante e formativo tanto per il traduttore veterano quanto per l'aspirante tale e offre contenuti di interesse cruciale anche per il settore editoriale. Un lucido inquadramento storico-culturale della relazione tra il mondo letterario ispanofono e quello italiano fa da cornice all'opera, che esplora tale relazione su molteplici piani e propone illuminanti spunti di riflessione sulle ragioni a cui ascrivere la posizione marginale che la letteratura iberica, nello specifico, tuttora occupa nel sistema letterario italiano. Il primo capitolo si apre con un'imprescindibile introduzione tecnica alle sei fasi della traduzione letteraria proposte da Ottaiano, che prende in esame un ventaglio di sfide procedurali e linguistiche con le quali il traduttore deve interfacciarsi. Sfida traduttiva per eccellenza è l'annosa questione della traduzione dei titoli delle opere, con le annesse insidie e potenzialità linguistiche ed espressive. Un altro nodo cruciale è insito alla vicinanza linguistica tra lo

spagnolo e l'italiano, croce del traduttore ma delizia del linguista di ambito traduttologico. Ricorrendo a esempi tratti ora dall'una, ora dall'altra opera, Ottaiano presenta al lettore le principali insidie nelle quali può incappare il traduttore e la necessità ineluttabile di bilanciare oculatamente vicinanza e distanza, somiglianza reale e ingannevole tra le lingue in questione, tra inevitabili "perdite onorevoli e sonore sconfitte". Il buon traduttore è in grado di calibrare adeguatamente ciò che Ottaiano definisce "l'invadenza del prototesto" e il ruolo che esso assume nel processo traduttivo, al fine di servirsi senza però lasciarsene asservire. L'opera passa poi in rassegna un campionario di esempi tratti da una gamma eterogenea di traduzioni letterarie e dall'esperienza professionale di Ottaiano stesso, da Cervantes a Galdós, da Unamuno a García Márquez, da Cortázar a Millás. Attualissima e urgente è la questione dei classici spagnoli e della loro ritraduzione verso l'italiano. Non manca un avvincente excursus sul complesso tema della traduzione delle opere poetiche in versi. Particolarmente interessante è anche il quarto capitolo, che esplora l'insidioso terreno della traduzione dell'italiano parodiato. In chiusura, si riflette sul fecondo impulso letterario e culturale apportato dalla dimensione dell'intertestualità in chiave traduttiva. Quest'ultima funge da raccordo con l'ultimo capitolo, che ritorna sul tema dolente

dell'imperdonabile carenza di letteratura iberica tradotta nell'attuale sistema letterario italiano e sulla persistente inefficacia di iniziative di repêchage discontinue e incoerenti, oggetto di un'analisi critica corredata da spunti di riflessione sull'auspicabile attuazione di nuove strategie editoriali.

L'autore illustra efficacemente le molteplici e complesse sfaccettature teoriche e pratiche delle tematiche trattate, e allo stesso tempo non manca di lasciar intuire al lettore anche quanto di verbalmente inesprimibile, inevitabilmente, si cela in quella fitta trama di sfumature linguistiche e sensibilità culturospecifiche che la traduzione letteraria si prefigge di esplorare e trasporre, e che trova la sua espressione più calzante proprio nel titolo di ispirazione borgesiana: "Un modo di sentire la realtà".

JOLANDA BALZANO